Disposizioni per la codificazione in materia di pubblica amministrazione

Dichiarazione di voto dell'on. Roberto Zaccaria, gruppo Pd

Signor Presidente, ho la sensazione che il collega Vanalli, l'ultimo che ha parlato, non abbia ben letto il contenuto del provvedimento che ci accingiamo a votare. Il collega Mantini, ma anche la collega Lanzillotta, hanno ben chiarito che stiamo votando oggi un provvedimento piccolo piccolo. È il risultato di un'operazione di espropriazione del provvedimento originario, che era molto ambizioso. Quello parlava di semplificazione della pubblica amministrazione, di snellimento delle procedure, di una quantità di argomenti, ma, via via, provvedimenti più veloci, firmati spesso dal Ministro Tremonti, che riguardavano la materia economico-finanziaria, hanno tolto vagoni all'ambizioso provvedimento di semplificazione, che non è più quello.
Se su 44 articoli ne resta uno solo, uno si deve interrogare come sia potuto accadere. Siamo in presenza di una sorta - lo dico con un certo pudore - di gioco delle tre carte, che in certi ambiti può avere anche un certo fascino, ma in Parlamento no.
Siamo in presenza di un Governo che ha l'ambizione di presentare un collegato alla manovra finanziaria nel 2010, che poi, via via, si vede ridotto ad una norma, come dicevo, piccola piccola, che contiene una delega, tra l'altro scritta male. È come dire: tu volevi fare tante cose, non te le hanno fatto fare e poi ti fanno fare una delega per riscriverle, tra l'altro senza neppure dei contenuti innovativi. Quindi, è una delega che è una sorta di compilazione di norme in materia amministrativa. Il Comitato per la legislazione, che di deleghe se ne intende, ha detto che questa delega non va bene così.
Tra l'altro, al Senato, dopo avere tolto quasi tutto di questo provvedimento, hanno anche pensato bene di correggere la delega: era di 24 mesi, ma l'hanno ridotta a 12; riguardava il codice dell'amministrazione digitale, che è una misura molto seria, e hanno detto che di questo non se ne deve occupare. Poi, sostanzialmente, è rimasto un elenco di alcune leggi, ma vi abbiamo detto che non si fanno così le deleghe per le codificazioni, perché non si possono elencare le leggi nelle deleghe. Infatti, la Costituzione non prevede questo, ma che si debbano indicare le materie ed in questo caso le materie sono soltanto indicate indirettamente. Mi interrogo: ho ascoltato gli interventi precedenti di chi dichiara l'astensione.
Certo, questo è un provvedimento strombazzato, enfatizzato, reso in slogan e in dichiarazioni, tutte cose che il Ministro Brunetta ha fatto non sempre con successo. Dal momento in cui tutto questo ambizioso progetto si riduce ad una delega fatta male, diventa difficile ascoltare l'intervento del collega Mantini così argomentato, che si conclude con una dichiarazione di astensione.
Ieri, in sede di discussione sulle linee generali, il collega Oriano Giovanelli ha detto che non abbiamo bisogno di codificare in questa materia, anche con riferimento all'accesso agli atti, alla trasparenza, alla documentazione amministrativa, all'ordinamento del lavoro pubblico, ma abbiamo bisogno di un'altra cosa, ossia di riformare la materia del lavoro pubblico, il tema della documentazione amministrativa, della trasparenza, dell'accesso agli atti per renderlo totale e semplice. Non vi è traccia di tutto questo nel provvedimento in esame che è privo di qualsiasi ambizione. Guardate a che punto siamo arrivati dopo i grandi proclami: un provvedimento piccolo piccolo, privo di qualsiasi ambizione. Un lavoro non ambizioso e sciatto.
Allora, di fronte a tutto ciò, siamo qui a compiere un rito, stiamo votando un provvedimento, anzi, quello che è rimasto di un provvedimento, direi un piccolo monumento, un certificato all'incapacità del Governo di riformare la pubblica amministrazione. È rimasto qualcosa che possono fare dei tecnici, che si può fare con il computer o da Internet.
Se questo è quello che rimane di questo ambizioso programma, abbiamo il dovere non solo di farlo capire a chi ci ascolta, ma anche di dire un «no» secco a questo modo di procedere *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.